DISTRIBUZIONE

DEI PREMJ.

PROCESSO VERBALE

DELLA

DISTRIBUZIONE DE' PREMJ

CON ANALOGO DISCORSO

DI S. E.

IL MINISTRO DELL' INTERNO.

MILANO, DALLA STAMPERIA REALE,
MDCCCVII.

Digitized by Google

PROCESSO VERBALE

DELLA DISTRIBUZIONE DE' PREMJ.

RADUNATI nella sala disposta in Brera per la solenne distribuzione de' premj, i Ministri, le Autorità nazionali e locali, non che i Membri dell' Istituto nazionale trovatisi sotto questo giorno in Milano, a tenore del decreto di S. A. I. il principe Vicerè, 9 settembre 1805, *si è aperta la funzione con una sinfonia. Indi dal Capo della II divisione del Ministero fu letto il rapporto degl' individui meritevoli di premio per nuove scoperte, miglioramenti e nuove introduzioni, e di quelli tutti degni di onorevole menzione, sulla base dei giudizj pronunciati dalla Commissione*

suddetta; come dal processo verbale unito sotto il num. 1.

Compiuta la lettura, quelli ai quali è stato aggiudicato il premio, vennero introdotti nella sala e collocati in un luogo distinto.

S. E. il Ministro dell' Interno pronunciò poi un discorso analogo al soggetto della funzione, unito sotto il num. 2; *e dopo ciò gl' individui giudicati degni del premio, che si trovarono presenti alla funzione, furono dalla stessa E. S. coronati con una corona d' alloro, e venne distribuita a ciascuno di essi la medaglia, come segue:*

MEDAGLIA D' ORO.

A Landi e Torre, *per migliorata manifattura di sciabole.*

MEDAGLIA D'ARGENTO.

A Gaspare Gatti *per lavori di scagliola migliorati.*

A Giuseppe Cristoffari *per manifattura di stoffe di seta.*

A Gio. Batista Coste, Nicolet, Isimbardi *per nuovo meccanismo di scappamento libero.*

A Gio. Domenico Urio *per nuovo ordigno di rigare la carta.*

A Michele Minetti *per elegante forma ed incisione di cristalli.*

A Giovanni Porro *per migliorata manifattura delle stagnuole.*

Una sinfonia ha chiusa la funzione (1).

---

(1) Ai non intervenuti *Vincenzo Dandolo* di Varese, e *Candida Lena Perpenti* di Como è stata rimessa la medaglia d'oro; e a *Gio. Batista Rodella* di Padova, *Colles* di Follina, *Pietro*

Sottoscrizioni.

Landi e Torre.
Gaspare Gatti.
Giuseppe Cristoffari.
Per Isimbardi, Nicolet, Coste.
Gio. Domenico Urio.
Michele Minetti.
Giovanni Porro.

IL MINISTRO DELL' INTERNO,
DI BREME.

G. TAMASSIA, *Seg. gen.*

Dall' Armi di Maerno, la medaglia d' argento, colla rispettiva iscrizione a ciascuno, come segue:

A Vincenzo Dandolo per introduzione e propagazione delle pecore merine.

A Candida Lena Perpenti per migliorati lavori d' amianto.

A Giovanni Batista Rodella per meccanismo semplice dimostrante il nascere e tramontare del sole.

A Colles per ingrandita manifattura di stoffe di lana.

A Pietro Dall' Armi per estesa coltivazione e commercio di rubbia.

N.° 1.

RAPPORTO

DELLA

COMMISSIONE CENTRALE

PER L'AGGIUDICAZIONE DE' PREMJ.

Digitized by Google

RAPPORTO

Del Capo della seconda divisione del Ministero dell' Interno, intorno al giudizio portato dalla Commissione centrale de' Membri dell' Istituto nazionale sui concorrenti al premio per oggetti d' industria contemplati dal decreto di S. A. I. (9 settembre 1805).

Tra le pubbliche feste istituite per celebrare l' anniversario della nascita dell' Augusto Nostro Sovrano, nessuna certamente debb' essere a lui più cara di quella che gli vien consacrata per onorare l' industria nazionale. Egli che in mezzo alla polvere ed al sangue delle battaglie non cessa di rivolgere le sue paterne cure al prosperamento degli stati a lui soggetti, come non arriderà alle sollecitudini dell' ottimo nostro Vicerè, tendenti a far fiorire con ogni mezzo

722

d' incoraggiamento tutto ciò che può tornar a vantaggio del regno che con tanta maturità di senno è da lui in giovanile età governato?

Se non che veggendo come pochi siano coloro che in questo giorno hanno ottenuto il premio, che il decreto 9 settembre 1805 assicura ai più industriosi, io temo che v' abbia chi rimproveri agl' Italiani mancanza d' attitudine alle arti utili. Ma, oltrechè il loro numero è maggiore di quello dello scorso anno, il Ministero dell' Interno, colle notizie che esistono nella Divisione di pubblica economia, può attestare in faccia all'intiera nazione che non v' ha forse un solo comune, per poco che sia ragguardevole, il quale non avesse potuto vantar cose meritevoli di lode e di premio.

Chiamerò io indolenza, o modestia il sentimento che può aver rattenuto taluni dall' aspirare agli onori che qui si dispensano? Ambedue non rare volte sono compagne del genio; e più spesso la seconda, che certamente non è l' ultima fra le nobili qualità onde vanno adorni gl' Italiani.

Di ciò ad onta, anche tra i concorrenti se ne vedrebbero in molto maggior quantità andar

distinti colla medaglia, se i loro ricorsi fossero stati presentati in tempo, se alcuni non si fossero contentati di esporre unicamente al pubblico i proprj lavori; se altri non si fossero alquanto discostati dalle discipline che erano indispensabilmente richieste per la verificazione de' rispettivi titoli, e che servirono di norma alla Commissione centrale de' Membri dell' Istituto nazionale per portare un ponderato giudizio su tutti gli oggetti che vennero offerti al suo esame.

E quanto questo sia stato imparziale, e quante cautele furono adoperate perchè nessuno de' concorrenti venisse escluso dal premio con ingiustizia, o vi fosse ammesso con indulgenza, lo provano i processi verbali delle sessioni dalla Commissione tenute, che qui si sono uniti.

Si raccoglie da questi che tre concorrenti vennero riconosciuti degni della medaglia d' oro, e nove di quella d' argento.

Nè dovevano restar senza lode alcuni altri i quali, benchè non potessero vantar ragioni al premio, non sono pure restati indifferenti alle voci dell' onor nazionale, e fecero tutti gli sforzi per rendersi in qualche modo utili allo stato: e dodici ne ricordano i processi verbali della Commissione.

224

Procedendo coll' ordine che vien segnato dal maggiore o minor grado di distinzione che hanno ottenuto i concorrenti, mi farò a rassegnar qui i loro nomi e i titoli pei quali sono degni di pretendere alla pubblica benemerenza.

Mentre in regioni soggette ad un clima rigido ed inclemente si educavano con felicità di risultati le pecore di Spagna; mentre queste prosperavano nella Francia e nel vicino Piemonte, l' Italia rimaneva tributaria dell' estere nazioni per l'acquisto delle lane. Il signor Vincenzo Dandolo *fu il primo a introdurre e a propagare fra noi le merine, ed a pubblicar opere accreditatissime sul loro governo. La Commissione gli ha aggiudicata una medaglia d' oro.*

La signora Candida Lena Perpenti *ottenne già l' anno scorso una medaglia d' argento per essersi segnalata nella filatura dell' amianto. Ma ella non si arrestò già ai lavori che di lei si conoscevano. Con una costanza degna dei maggiori elogi proseguì ne' suoi tentativi, e riuscì già ad ottenere una carta che, perfezionandosi, potrà servire a molti chimici usi, non che per iscrivervi facilmente e con eleganza. E chi non vede a prima giunta i vantaggi di una tale scoperta che*

potrebbe, quanto alle arti, restituire all' amianto quel pregio in cui era tenuto dalla pietà degli antichi? La signora Lena Perpenti *ha per ciò ottenuto una medaglia d' oro.*

L' hanno pure ottenuta i signori Torre *e* Landi. *Hanno essi presentate dodici sciabole della propria fabbrica di Brescia, che si sono trovate di ottima qualità. Nè questo solo motivo ha valuto per determinare la Commissione ad attribuir loro un tal premio. Essa si è accertata che i signori* Torre *e* Landi *hanno l' impresa delle sciabole per le truppe del regno d' Italia: ciò che prova ch' essi non sono valenti soltanto nell' esperienze, ma nell' occuparsi in grande di una manifattura assai importante.*

Un orologio a pendolo astronomico collo scappamento libero ed a forza costante, a compensazione, in modo che la forza motrice della macchina sia indipendente e non riceva alterazione dai difetti delle ruote: ecco l' invenzione che fece riportare ai signori Isimbardi, Nicolet *e* Coste *una medaglia d' argento.*

Gli esperimenti fatti per molti giorni nella specola astronomica di Brera assicurano la regolarità della macchina.

726

A chi non è noto l' orologio d' equazione che indica il nascere e il tramontar del sole? Ma il signor Rodella *di Padova trovò un modo semplicissimo per adattarlo a qualunque latitudine. L' utilità della macchina non va disgiunta dalla esattezza ed eleganza dell' esecuzione; cosicchè l' autore di essa ha meritato una medaglia d' argento.*

Il signor Giuseppe Cristoffari *di Padova ha concorso al premio, presentando alcune stoffe di seta da lui fabbricate. Gli si accordò la medaglia d'argento sulla considerazione che, quantunque tali manifatture non possano paragonarsi a molte altre nazionali di simil genere, ciò nondimeno sono ridotte ad un tal grado di perfezione, che non poteva sperarsi sì tosto in Padova senza i suoi sforzi.*

La Commissione assegnò una medaglia d' argento al signor Domenico Urio, *inventore d' una macchina atta a perfezionare l' arte di rigare la carta per musica e per tabelle. La precisione che si ottiene nel lavoro, e la brevità nell' esecuzione, promettono molto risparmio di tempo, massime ne' pubblici dicasteri, nelle non infrequenti occasioni di dover compilare tabelle difficili ed intricate.*

Milano era celebre una volta pe' lavori a scagliola. Quest' arte si andò perdendo in seguito, e non è gran tempo che venne tra noi ricondotta: e il signor Gaspare Gatti *esibì lavori così maestrevolmente trattati, che la Commissione, mediante una medaglia d' argento, volle premiarlo per essi, ed incoraggiarlo a proseguirli.*

Ridurre ogni sorta di cristalli alla bellezza di quelli di Francia e di Boemia: tale è lo scopo prefissosi dal signor Michele Minetti *nella sua fabbrica di Porto-Valtravaglia. Quantunque la parte vitrea lasci ancor qualche cosa a desiderare, la Commissione ha non ostante voluto premiare il fabbricatore con una medaglia d' argento per aver chiamati nel regno molti operaj forestieri, e per essere lodevolmente riuscito nelle forme e nella incisione de' suoi lavori.*

La fabbricazione degli stagnuoli da applicarsi alle lastre di cristallo a fine di formarne specchi, era già conosciuta in Milano, ed altrove nel regno; ma l' arte di ridurli ad una grandezza considerevole, era in Italia, per così dire, una privativa dei Veneziani.

Il signor Giovanni Porro *l'ha introdotta in questa capitale, e la Commissione credette quindi di onorarlo di una medaglia d' argento.*

728

Nel comune di Follina, dipartimento del Tagliamento, esiste una fabbrica di stoffe di lana di proprietà del signor Colles. *Oltre alla bella qualità de' panni che nel loro genere non hanno nulla ad invidiare agli esteri, ha voluto con una medaglia d' argento la Commissione premiare nel signor* Colles *il coraggio con cui ha esteso la sua manifattura, intorno alla quale lavorano da circa tremila persone.*

Già da alcuni anni il signor Giovanni Dall'Armi *tentò in Maerno, dipartimento del Tagliamento, la coltivazione della robbia per tintori, senza poter per altro mai giugnere a seccarne e ridurne in polvere la radice. Suo figlio* Pietro, *dopo replicate esperienze, ciò ottenne per modo, che attualmente n' è assai esteso il commercio, non solamente nell' interno del regno, ma sibbene all' estero, oltre al consumo ch' egli ne fa nelle proprie fabbriche. Gli si è quindi conceduta una medaglia d' argento.*

Hanno ottenuto lode e menzione onorevole:

Il signor Bernardo Storari *di Ferrara, per l' esatta ed elegante esecuzione di un livello diottrato;*

Il signor Michele Torreggiani, *stampatore di Reggio, per alcuni saggi tipografici;*

Il signor Luigi Fajetti *di Reggio, per alcune carte stampate a colori;*

Il signor Brighenti *di Pagnano, dipartimento del Tagliamento, per mostre di panni della sua fabbrica;*

I signori Bernardino Pedrini *e* Carlo Pelazino, *del dipartimento dell'Adda, per alcuni vasi di pietra ollare torniti;*

Il signor Giuseppe Puecchi *di Cremona, per bolli da apporsi alle mercanzie, onde evitare le frodi che si commettono a danno delle Finanze;*

I signori Giovanni *e* Giuseppe Arigoni *di Crema, il primo per pettinatura, il secondo per filatura di lino;*

Il signor Giuseppe Pontiroli *di Mantova, per faine zibellinate;*

Il signor Luigi Perego *di Milano, per calze di bambagia ridotte a molta finezza;*

Il signor Andrea Camillo Pozzi, *chirurgo di Milano, per uno stromento atto a facilitare la guarigione delle ulcere antiche e callose nell'uretra.*

Finalmente la Commissione fece menzione onorevole in modo particolare a favore de' signori Moisè *e* Salomone *fratelli* Formiggini, *siccome quelli che in un vasto loro podere, esistente nel*

dipartimento del Reno, hanno introdotto un genere di coltivazione, nuovo nel dipartimento medesimo.

Questo è il risultato degli attenti studj della Commissione centrale de' Membri dell' Istituto nazionale; risultato che ci vien guarentito maggiore negli anni avvenire. E infatti se l' industria del regno d' Italia ha potuto sinora resistere contro agli ostacoli che le opponevano i politici cangiamenti, le incertezze che cagiona la guerra e l' impedito commercio marittimo; a qual grado non salirà essa ora che la pace del continente assicura quella de' mari; ora che un governo stabilito sovra solide basi, le promette tranquillità e protezione?

Milano, li 16 *agosto* 1807.

Il Capo della divisione di pubblica economia,

BERNARDONI.

N.° 2.

DISCORSO

PRONUNCIATO

DA S. E.

IL MINISTRO DELL' INTERNO,

NELLA DISTRIBUZIONE DE' PREMJ

PER LE ARTI MECCANICHE,

il dì 16 agosto 1807.

DISCORSO

DI S. E.

IL MINISTRO DELL' INTERNO.

Il giorno anniversario di quel gran Nome che ad ogni epoca, in ogni momento nuovi titoli acquista all' immortalità, ritorna oggi a celebrarsi in queste venerande aule, e richiama alla nostra riconoscente rimembranza quel Grande, Ristauratore dell' italico regno, a sè stesso sol pari, fregiato da nuovi ulivi, da quel fregio appunto che cotanto ai progressi dell' industria preme e giova.

Una pace illustre, degna dei portentosi successi dei prodi che S. M. Imperiale, il nostro Re, guida costante a perenni vittorie, presagisce alle arti quell' assistenza, quell' energica

224

protezione che anche fra i disagi e gli sforzi di una immensa guerra non ha mai tralasciato di prestar loro; ma che, seduto ora tranquillo sul soglio che sì maestosamente copre, circondato da alleati, resi ogni dì più possenti dalle sue magnanime e politiche viste, che non dobbiamo noi sperare, che tentare non dobbiamo?

L'augusto nostro Sovrano, il Moderatore dei destini dell'Europa, predilige la pace; Egli la volle, la ebbe; non già per riposarsi sui suoi trofei; bensì per felicitare i popoli ch'Ei governa, per ispingerli al loro maggiore incremento e splendore. Saremo noi inoperosi a questo suo scopo? Chiamati a secondare le sue provide mire, dirette al nostro proprio vantaggio, non innalzeremo le nostre speranze a maggiori successi nella importante ed utile carriera delle arti e delle manifatture? Lo costringeremo a non ispargere sopra di noi i benefici effetti di tante sollecitudini del paterno suo riposo?

Se le vicende di una guerra, ancorchè felice in ogni suo periodo, hanno posto un qualche ritardo ai progressi della nazionale nostra

industria , rinasceranno ora , non vi ha dubbio, all'ombra di quell' ulivo , reso fermo ed inamovibile sotto gli auspicj di una tanta pace , mallevadrice della tranquillità perenne , della prosperità dell' Europa , non che dell' Italia.

Il mare riaperto fra breve allo smercio dei nostri prodotti ; i rapporti commerciali estesi dai legami di una intelligenza , di una fratellanza coll' estere potenze , che or ora non ammette più eccezione ; i proprj nostri mezzi accresciuti da quel benefico Genio , la Pace , e dall' assistenza che il Governo comparte all'utile industria ; tutto in somma sarà di sprone agli artisti , ai fabbricanti , e gli animerà a raddoppiare le cure e lo studio loro per gareggiare colle più illustri nazioni in ogni genere d'invenzione e di perfezionamento.

Pochi furono l'anno scorso i premj conceduti ; non molti in quest' anno : così non si dirà , lo spero , al prossimo concorso. Non saremo a quell'epoca cotanto distanti da quanto la Francia produsse in genere d' arti nella esposizione dell' anno scorso. Venticinque medaglie d'oro , centodiciotto d'argento vi furono aggiudicate alle utili scoperte ; e pure pareva

che quell' armata invincibile e poderosa, che sconfisse l'inimico a Jena, ad Eylau, a Friedland, a cui dovemmo la tranquillità dell'Italia, ed ora la pace, potesse togliere molte braccia all' industria; e pure l'agricoltura non fu perciò negletta; le opere pubbliche di strade, di ponti, di edifizj si spinsero innanzi, ed a migliaja si contarono, oltre i premiati, gli oggetti esposti al pubblico in Parigi nel 1806, meritevoli di una onorevole menzione, provenienti da varj dipartimenti dell' impero.

Non regge, egli è vero, al paragone il nostro regno con una tanta monarchia; ma, prediletto questo suolo dalla natura, egli offre degli oggetti all' industria, di cui va scarsa con altri più estesi territorj; non parlerò già dei doviziosi pascoli della Lombardia e degli utili prodotti che ad essi dobbiamo, imperciocchè il vantaggioso partito che se ne ritrae, non può arrivare al di là della perfezione che ha ottenuto questo ramo di commercio; ma le sete, le canapi, prodotti ricchissimi e quasichè indigeni alle contrade della ubertosa Italia, i lini stessi, ancorchè non giunti forse al grado di coltura desiderabile, somministreranno

dei mezzi particolari alla nazionale indnstria; e non intendendo giammai di fare il confronto delle nostre facoltà con quelle del primo impero del mondo, desideroso solo di vederci arrivare al sommo di quello che possiamo, per essere sempre vie più degni di chi ci regge e ci vuole attivi ed industriosi, mi consola il pensare che gl'Italiani si sono in ogni tempo distinti, non in ragione dell' estensione del loro territorio e del loro numero, e che nel secolo di Leone, nominati ovunque a preferenza di molte altre nazioni, lo dovettero al loro genio. Sarà egli meno fecondo nel secolo di NAPOLEONE?

Ciò basti, o miei concittadini, per darci le maggiori speranze; ed a tutela de' vostri sforzi sianvi ognor presenti le vigili ed incessanti cure di S. A. I. il nostro Principe Vicerè, che, desioso dei progressi della nazione che sì accortamente e paternamente amministra, va ricercando i mezzi, e sollecito li coglie, ogni qual volta la utilità dell'oggetto glielo consiglia, per proteggere e promuovere l'industria nazionale.

Trattenuto Egli da più gravi cure, non può onorare di sua presenza questa memoranda funzione; ne riprovate voi, benemeriti artisti premiati, un ben giusto rammarico, e lo dividono con voi questa inclita adunanza, questi rispettabili e principali Magistrati del regno che pur vi fanno corona. Ma non ignora S. A. I. i vostri nomi; le sono noti i successi che vi hanno meritato le onorevoli distinzioni che ho la sorte di compartirvi, a norma del suo decreto e del giudicio che la illuminata Commissione dell' Istituto nazionale vi ha assegnato, e verranno esse colle stampe rese pubbliche all' Europa ed alla posterità.

Frattanto mi sia permesso di non tacere, a danno di alcuni nostri distinti artisti e fabbricanti, e delle cure del Governo, che dall' anno scorso in qua, i mezzi si sono ottenuti per introdurre un più regolare ed utile metodo nella fabbricazione dei panni, nella coltura dei lini, nel modo di risparmiare il combustibile, oggetto di tanta entità nel nostro regno; che il notissimo signor *Kramer* ha esteso di molto la di lui manifattura di stoffe di cotone; che in Intra ne stabilisce una simile

il signor *Muller* di Zoffinghen; che lo stesso si vede da parecchi mesi con successo nella casa della Vettabbia, mercè le cure e le sostanze della società *Guez* et *Dehuy*; che una nuova stamperia, resasi di già celebre in Parma colle più eleganti edizioni, si è trasferita qui, diretta dal signor *Mussi*; che il valente signor *Bettoni* va acquistandosi ogni giorno una maggior fama colle stampe che escono dai suoi torchi in Brescia, ove il poema del celebre signor Cesarotti all'Eroe del secolo dedicato, ne somministrerà fra breve un monumento non indegno, lo spero, del soggetto e dell'autore; e finalmente che nel soppresso convento della Fontana qui presso, uno splendido stabilimento si crea di orologeria, che anche ad altri oggetti di lusso, per cui andiamo tributarj all' estero di grandiose somme, sarà diretto, ed è mallevadore de' suoi successi l'autore del medesimo, il signor *Manfredini*. In questo mentre pertanto parecchie miniere si sono scoperte nel regno, e poste in attività; diversi importanti canali navigabili sono per intraprendersi, nuove strade per aprirsi; e tutto ciò a vantaggio pure del commercio, della industria e della

agricoltura, che non è andata pur essa scevra di nuovi progressi nell' anno scorso , e la palude della Brabbia nelle vicinanze di Varese , restituita alla coltura , non è fra questi da dimenticarsi.

Se tanto si fece in mezzo alle passate vicende, cosa non dovremo ora prometterci nei giorni felici e tranquilli , che l' imponente tutela che veglia ai nostri destini , ci ha restituiti e ci garantisce ? Ogni ramo d' industria verrà promosso con iterati tentativi , e con essi nuove sorgenti alla pubblica e particolare prosperità. Gareggeranno fra essi vicendevolmente gli artisti , gli agricoltori e i fabbricanti , mossi dal desiderio di accrescere la fama della propria patria col vantaggio dell' individuale interesse ; animati dalle sollecitudini di un Governo apprezzatore delle viste utili e liberali, dei progressi dell' industria , e che non cessa di cooperarvi , nomi ignoti ancora verranno nell' anno prossimo proclamati in questo memorando giorno , meritevoli della pubblica riconoscenza , ed i titoli che ci avete di già voi, pregevoli artisti, accresciuti con nuove scoperte , richiameranno alla memoria nostra il

diritto primigenio da voi di già acquistato, e che vi merita qui il maggiore dei premj, l' applauso del Governo, di questa rispettabile adunanza e dell' inclito nostro Istituto.

Venite, o miei concittadini, a riceverne qui il lusinghevole meritato contrassegno.

STAMPATO

Per cura di L. NARDINI, ispettore della Stamperia reale.

242

710459

Digitized by Google

Indice degli Autori e delle Materie.

Vol. 255.

Bernardoni — Rapporto 16 agosto 1807 intorno al Servizio sui Cremi d'Industria ——— 721

Bevoldi Pietro — Della vita ecclesiastica di Tommaseni 323

Bottari Giovanni — Le vite coi ritratti Memoria ——— 251

Comparetti Pietro — sulla coltura e governo dei Bachi 401

Conestabile Gian Carlo — Lettera sull'Insegnamento 649

Conti Giovanni — Della nuova Chiesa di Cervinara s. Cirne ——— 543

De Donà " — Aggiunta alla Cronaca Bellunese 5

De Nardi Pietro — Ignio e Sventura. Articolo ——— 638

Di Breina .... — Discorso nella distribuzione dei Premi per le Arti Meccaniche nel 1807 ——— 730

Fontana Luigi — In occasione dell'apertura della Biblioteca Leopoldina Settimani ——— 702

Foscolini ..... — e Rovelli contro D. Odoardi Sentenza — 615

Gianelli A. .... — Nuova Pubblicazione della D.ra S. Agnelli 686

Lambruschini Raffaele — Lettera a L. de Nardi 1869 ——— 648

Longo Salvatore — Una Visita alla Basilica di Terracina — 707

Lorenzi Girolamo — Lettera 1869 che accompagna il Carme = La Leggenda di S. Marino = ——— 690

Miari Clemente — Cronaca Bellunese (1383-1412) — 3

Sorgato Gaetano — Al Benevolo Lettore 1847 ——— 225

Spagnolo Francesco — Elogio di Luigi di Borbone — 379
Tommaseo Nicolò — Lettera 26 giug. 1869 — — — — 659

Autori Annotati.

Due Racconti: Un chiodo Trad. dallo Spagnuolo a. — 573
L'Arrivare dell'Istruzione ora ecc. — — — 673
Cenno storico della distribuzione de' premj ecc. — 713